

Fondazioni

n. 2 marzo-aprile 2010

PERIODICO DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

 **ACRI** Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

Cittadinanza e Costituzione

Progetti per la formazione di cittadini consapevoli

a cura dell'Ufficio Comunicazione della Fondazione Carispe

I ♥ Costituzione

L'incontro con Kerry Kennedy, figlia del senatore Robert F. Kennedy, ha inaugurato alla Spezia, il 17 febbraio scorso, un ciclo di iniziative rivolte agli studenti delle scuole superiori come contributo alla diffusione della educazione civica.

Promuovere nelle giovani generazioni i temi dei diritti umani, della convivenza civile e della partecipazione democratica: è questo l'obiettivo fondamentale di Cittadinanza e Costituzione, il più recente proget-

to della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia dedicato agli studenti degli Istituti superiori della provincia della Spezia, avviato in collaborazione con gli insegnanti, il Comune della Spezia, la Robert F. Kennedy Foundation of Europe, ARCI La Spezia e il Festival della Mente. Un programma di lunga prospettiva che prevede una serie di incontri e iniziative mirate ad affiancare le scuole nei programmi di educazione civica, secondo quanto suggerito dalla riforma introdotta dal Ministero dell'Istruzione con la



Kerry Kennedy

Sommario

DAL SISTEMA ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
 Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia Intervista al Presidente Melley	3
 Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno Percorrendo le strade della legalità	6
 Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Un Istituto Universitario e il Suo Territorio	7
DAL SISTEMA ARTE E CULTURA	
 Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna I Preraffaelliti e il sogno italiano	9
 Fondazione TERCAS Palazzo Melatino: la nuova sede della Fondazione	11
DAL SISTEMA SOCIALE	
 Fondazione Compagnia San Paolo Il Programma Housing della Compagnia di San Paolo	14
 Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco Ceci" di Foggia Progetto Microcredito	16
DAL SISTEMA ARTE E CULTURA	
 Fondazione Cariverona Past present future	17
 Fondazione Cariparma Quattro progetti per Parma città d'arte	19
DAL SISTEMA I PROGETTI	
 Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	21
DAL SISTEMA NEWS	
 Conoscere la Borsa nuova edizione 2010	23
 Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Due bandi per giovani artisti	23
 X Giornata delle Fondazioni	24

Foto di Marselha Gonçalves Margerin

Fondazioni

COMITATO EDITORIALE

Marco Cammelli, Antonio Miglio,
Giuseppe Ghisolfi, Linda Di Bartolomeo

DIRETTORE

Stefano Marchettini

DIRETTORE RESPONSABILE

Elisabetta Boccia

REDAZIONE

Associazione di Fondazioni e
di Casse di Risparmio SpA
Piazza Mattei, 10 - 00186 Roma
Tel. 06.68.18.43.87
elisabetta.boccia@acri.it
rivista.fondazioni@acri.it

AUTORIZZAZIONE

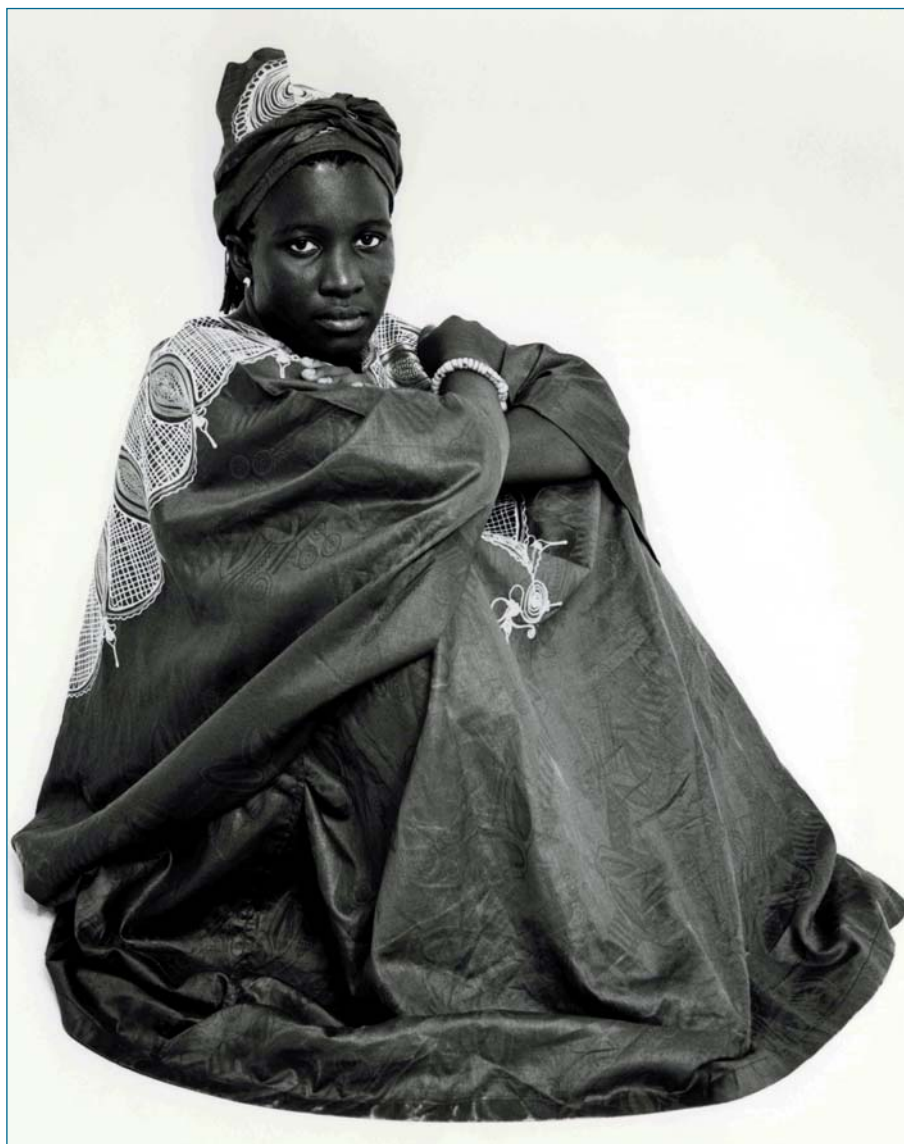
in a.p. D.L. 353/2003 (Conv. L. 27/02/04 n. 46)
Art. 1 Comma 2 - D.C.B. Roma

PROGETTO GRAFICO E STAMPA

Varigrafica Alto Lazio
Zona Ind.le Settevene - 01036 NEPI (VT)
Tel. 0761.527254 - Fax 0761.527783

CODICE ISSN 1720-2531

Gli articoli firmati riflettono esclusivamente
l'opinione dei loro Autori e non necessariamente
quella della Rivista o dell'ACRI



© 2000 Eddie Adams

legge n.° 169 del 30.10.2008.

Cittadinanza e Costituzione propone agli studenti occasioni di riflessione e di conoscenza attraverso il contatto diretto con diversi testimonial protagonisti concreti della difesa e promozione dei diritti umani e dell'impegno civile e sociale, le cui testimonianze possono contribuire a far acquisire maggiore consapevolezza di questo impegno e a formare cittadini coscienti e critici, attivi nella realtà che li circonda.

Con questa iniziativa la Fondazione Carispe, nell'ambito di un impegno in costante crescita negli ultimi anni a favore della formazione delle nuove generazioni, vuole dare un impulso concreto alla sensibilizzazione dei giovani all'impegno, stimolandoli a una partecipazione attiva alla vita della collettività. Il progetto si arti-

cola in una serie di incontri, conversazioni, iniziative che si svolgono lungo l'arco dell'anno scolastico e affrontano temi fondamentali per la formazione di futuri cittadini consapevoli e responsabili, quali i diritti umani, il senso della partecipazione alla vita della comunità, la Democrazia, la convivenza civile.

Queste attività sono supportate da giornate di formazione dei docenti e vengono portate avanti attraverso la realizzazione di tavoli di lavoro a cadenza mensile, finalizzati ad accogliere proposte e suggerimenti dalle scuole, e a monitorare il lavoro svolto dagli insegnanti nelle classi a partire dagli spunti e dagli stimoli che si sviluppano grazie a queste iniziative. Cittadinanza e Costituzione, insieme con "Il Quotidiano in Classe", progetto promosso dall'Osservato-

rio Permanente Giovani Editori, intende inoltre contribuire a portare nelle scuole superiori della provincia della Spezia una maggiore conoscenza delle Fondazioni e del loro intervento sussidiario a favore della collettività, rivolgendosi direttamente agli studenti e incentivando il ruolo attivo della Fondazione come interlocutrice aperta alle esigenze e alle proposte provenienti dal mondo della scuola.

Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, avv. Matteo Melley, sottolinea l'importanza di approfondire temi fondamentali, come quelli inerenti l'educazione civica e la cittadinanza consapevole, con metodi divulgativi innovativi e accattivanti che possano essere di immediata e diretta comprensione da parte degli studenti. ■

L'intervista al Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Matteo Melley

Presidente Melley, come è nata questa iniziativa?

La nostra Fondazione, in stretta collaborazione con gli insegnanti, ha deciso di dare vita a un progetto che aiuti la scuola ad affrontare i programmi di educazione civica. I ragazzi hanno senza dubbio bisogno di essere stimolati anche attraverso metodi diversi da quelli tradizionali, che si affianchino alle lezioni in classe e allo studio sui testi.

Cittadinanza e Costituzione intende offrire ai giovani l'opportunità di toccare con mano che cos'è l'impegno civile, quali sono gli ideali di una democrazia, quali i temi della cittadinanza consapevole, dei diritti umani e della coesione sociale, proponendo esempi concreti da parte di semplici cittadini che, senza compiere particolare atti di eroismo o essere ispirati da finalità ideologiche, hanno correttamente operato nella quotidianità delle loro vite, dimostrando sul campo che si può essere cittadini coscienti e attivi semplicemente facendo il proprio dovere, animati da senso etico e responsabilità.

Il progetto si rivolge alla quasi totalità degli istituti superiori della no-



Kerry Kennedy e Matteo Melley, Incontro per gli studenti al Teatro Civico della Spezia, 17 febbraio 2010

stra provincia, che stanno tutti collaborando attivamente alla realizzazione dell'iniziativa.

Questo progetto è possibile grazie alla collaborazione con altre importanti associazioni, come la Robert F. Kennedy Foundation of Europe Onlus, la cui Presidente onoraria Kerry Kennedy è stata vostra ospite

nella giornata inaugurale del progetto. Quali sono gli altri attori del progetto?

La sinergia con la Robert F. Kennedy, associazione internazionale che promuove e sostiene i diritti umani a livello universale, ha fatto sì che venisse avviato alla Spezia un'iniziativa, già presente in tante altre parti del mondo e sostenuta da diverse Fondazioni in altre città italiane, che coinvolge insegnanti e studenti degli Istituti superiori attraverso l'adozione del manuale educativo "Speak Truth to Power: coraggio senza confini", un testo molto semplice e divulgativo che racconta il cammino dei diritti umani nel mondo. Per l'anno scolastico 2009/2010 abbiamo distribuito nelle scuole circa 9.000 manuali, con un coinvolgimento complessivo di circa 2000 studenti e 50 docenti.

Lo straordinario incontro con Kerry Kennedy al Teatro Civico della Spezia, a cui hanno partecipato più di 700 studenti delle nostre scuole, si inserisce a pieno titolo nel percorso che stiamo cercando di offrire a questi ragazzi. Approfondendo gli aspetti più pratici di questi temi, spero sia possibile incoraggiare i giovani a un



Umberto Ambrosoli e Giuliano Turone incontrano gli studenti delle scuole superiori della Spezia, 27 marzo 2010

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

impegno attivo e responsabile nella quotidianità delle loro occupazioni, lavorative e non. Kerry Kennedy ha raccontato agli studenti le vite di uomini e donne comuni che hanno lottato per difendere i diritti umani in tutto il mondo, e che si sono trasformati in eroi solo per caso, lanciando un messaggio che tutti noi condividiamo, ossia che ogni essere umano può diventare parte attiva nel processo di costruzione della società.

Il progetto della Fondazione Robert F. Kennedy è integrato da un ciclo di conversazioni dal titolo “per tutti o per nessuno” organizzate da ARCI La Spezia. Queste conversazioni si svolgono direttamente dentro le scuole, portando all’attenzione degli studenti e degli insegnanti temi e aspetti legati al concetto di democrazia meno scontati e più raramente affrontati. Ad esempio, di recente si è svolto un interessante incontro con alcuni rappresentanti del collettivo di scrittori Wu Ming, in cui è stato discusso come la forma democratica influenzi il processo creativo e la produzione artistica. A questo si aggiungono le conferenze inerenti la sostenibilità dello sviluppo, i meccanismi legati ai processi di pace e la comunicazione attraverso i simboli. Al tema della cittadinanza attiva e consapevole sono inoltre dedicati due appuntamenti dei “Dialoghi in Fondazione” e un incontro del “Festival della Mente in classe”, tradi-

zionali iniziative della nostra Fondazione. Umberto Ambrosoli, autore del volume “Qualunque cosa succeda”, e Benedetta Tobagi, autrice di “Come mi batte forte il tuo cuore. Storia di mio padre”, offriranno agli studenti la testimonianza del sacrificio dei loro padri, l’uno avvocato e l’altro giornalista, assoluti esempi di fedeltà al loro impegno civile. L’incontro con Benedetta Tobagi è organizzato con la collaborazione dell’Osservatorio Permanente Giovani Editori e con le Fondazioni di Parma, Carrara, Lucca, Livorno, Pistoia e Pescia, Banca del Monte di Lucca, che hanno promosso l’iniziativa negli Istituti superiori dei rispettivi territori, favorendo la partecipazione di alcune classi all’incontro con l’autrice. Per il “Festival della Mente in Classe” Guido Barbujani e Pietro Cheli, autori del volume “Sono razzista ma sto cercando di smettere”, proporranno una riflessione sulle varie forme di razzismo, uno dei temi più dibattuti in epoca attuale. Infine, grazie alla collaborazione e alla disponibilità di Roberto Saviano, sarà offerta alle scuole la possibilità di visionare il video del suo intervento alla sesta edizione del Festival della Mente di Sarzana, “La libertà comincia con le parole”.

Quali sono le prospettive future del progetto?

Crediamo che questo progetto non



Moreno Carbone 2010

solo sarà destinato a proseguire nel corso dei prossimi anni, ma potrà anche essere un ulteriore punto di partenza per una serie di iniziative che si svilupperanno nella nostra città, mirate a rafforzare valori quali la democrazia, la legalità, la coesione sociale e la convivenza civile. Siamo convinti che La Spezia, come molte altre città italiane, abbia nel suo DNA questi valori, anche alla luce di un importante passato, testimoniato, innanzitutto, dalla medaglia d’oro al valore civile, e riteniamo che questa iniziativa sia un’occasione stimolante per cominciare il percorso delle celebrazioni per i 150 anni dell’Unità d’Italia. A tale proposito le varie Istituzioni cittadine hanno da poco creato un Comitato per queste celebrazioni, al fine di inserire La Spezia nelle manifestazioni nazionali. La Spezia, infatti, rappresenta la prima città del Regno d’Italia nata dall’integrazione di operai e tecnici provenienti da altre parti della penisola, giunti in città per lavorare alla costruzione del Regio Arsenal Marittimo. Un esempio concreto di convivenza civile e sociale che ha origine nel passato cittadino e che ancora oggi riteniamo fondamentale valorizzare come stimolo e risorsa per la crescita sociale e civile della collettività.

Cittadinanza e Costituzione è quindi un progetto mirato a una rinnovata e più forte ripresa dei valori civici che, a partire dall’ambito scolastico, potrà aprirsi a più ampi orizzonti per coinvolgere l’intera comunità cittadina. ■



Gli studenti delle scuole superiori della Spezia leggono alcuni brani tratti da “Speak Truth to Power”, Teatro Civico - La Spezia, 17 febbraio 2010

Kerry Kennedy e il programma educativo sui diritti umani della Robert F. Kennedy Foundation of Europe Onlus (RFK)

di Kerry Kennedy*

RFK Europe si concentra particolarmente sull'educazione, realizzando e distribuendo materiali educativi per studenti e docenti, che permettono loro di conoscere gli attivisti dei diritti umani di tutto il mondo, attivarsi con loro e iniziare a creare un cambiamento. Un cambiamento che si realizza nelle proprie classi, nella comunità, nel paese e in tutto il mondo. Il programma educativo sui diritti umani di RFK Europe è un manuale dal titolo "Speak Truth To Power - coraggio senza confini", distribuito ad oggi a 160.000 studenti qui in Italia, e a 5.000 in Romania. Presto andremo in Bulgaria e in altri paesi d'Europa.

L'obiettivo che ci siamo posti è che, attraverso il manuale e le storie dei difensori dei diritti umani che lo compongono, gli studenti possano adoperarsi a livello individuale, di classe e nelle proprie comunità, per migliorare lo stato dei diritti umani non solo in Italia, ma perché no, anche nel mondo. I diritti raccontati e analizzati nel testo toccano vari argomenti, dal lavoro minorile, al traffico di esseri umani, dai diritti delle minoranze, a quelli dell'ambiente. Tutti diritti fondamentali di ognuno di noi per cui i difensori si battono quotidianamente nei propri Paesi. Quello che vogliamo dire ai nostri ragazzi è che i diritti umani non vengono violati solo nei paesi più poveri, che crediamo essere così distanti da noi, ma anche - e in qualche modo soprattutto - qui da noi.

Il manuale può essere utilizzato in molti modi; il più semplice, ovviamente, è trattarlo come un libro di testo. E questa è forse la maniera più facile. Ma ho conosciuto insegnanti che hanno utilizzato questi materiali in maniera differente. Un docente di letteratura inglese, per esempio, doveva insegnare la metrica poetica, ed ha chiesto ai suoi studenti di fare una ricerca e capire cosa significasse essere uno schiavo bambino nelle fabbriche di cioccolato in Africa. Ha chiesto poi di scrivere delle poesie

dalla prospettiva dei lavoratori delle fabbriche. Così hanno imparato ad usare il pentametro e immaginare la voce dei bambini. Un modo molto creativo di usare il manuale! Un altro esempio riguarda un altro tema che affrontiamo, e cioè l'incremento degli stipendi dei lavoratori immigrati. Quanto costerebbe se ogni lavoratore immigrato impiegato nella raccolta di pomodori guadagnasse 1 euro in più per chilo di pomodori? Quanto inciderebbe questo aumento sul costo dei pomodori per il consumatore del supermercato? È una equazione matematica che gli insegnanti possono dare ai loro studenti. Credo che gli studenti in questa parte di mondo siano molto interessati alle tematiche inerenti la violenza domestica, che è un grande problema in tutta Europa e ovviamente in tutto il mondo. Sono interessati agli immigrati ed ai loro diritti. Sono preoccupati per le persone che vivono in povertà nei loro paesi. Sono interessati ai diritti delle donne in genere. Sono anche molto sensibili al tema dell'omofobia, che è un grande problema in tutto il mondo. Gli studenti vogliono fare la differenza. È un periodo della vita in cui i ragazzi contestano l'autorità. E basta stare anche per poco con i ragazzi per sentirli dire "questo non è giusto". E quello che vogliamo fare è non disperdere questo istinto del "Non è giusto" e indirizzarlo per creare il cambiamento, e rendere il nostro mondo più giusto e più leale per tutti.

Quando ho incontrato gli studenti delle scuole della Spezia, il 17 febbraio scorso, è stata per me un'emozione grandissima. Vedere quella platea piena di ragazzi così giovani e così interessati al mondo che li cir-



conda, vederli così attenti e partecipi, mi ha riempito il cuore di gioia. Spesso noi adulti pensiamo che i ragazzi siano interessati solo a cose futili, che vivano di televisione e di computer. Ma è un errore di valutazione enorme. In Italia ho spesso modo di incontrare i ragazzi. Ed in qualsiasi parte io vada, a Nord come a Sud, trovo giovani impegnati, che conoscono i problemi del mondo che li circonda e che vogliono cambiare le cose. E lo vogliono fare attraverso la scuola, le amicizie, le proprie famiglie. Alla Spezia ho chiesto a 10 di loro, 5 ragazze e 5 ragazzi, di salire sul palco e di dare voce ai difensori dei diritti umani che ho avuto la fortuna di incontrare per il mio libro "Speak Truth To Power". Mentre leggevano, anche se purtroppo ancora non parlo la vostra bellissima lingua, ho sentito le loro voci ferme, ma anche emozionante. Ho capito che mentre leggevano quelle storie di coraggio e speranza qualcosa è entrato nei loro cuori. E per me è stato il regalo più grande. Il nostro compito, della Robert F. Kennedy Foundation of Europe e delle Fondazioni bancarie che, come la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia ed altre ci sostengono così appassionatamente, è di accompagnare questi giovani verso il loro futuro di adulti responsabili. Perché è importante che il mondo di domani sia popolato da adulti che sappiano cosa è il rispetto di tutti. ■

*Presidente Onorario di RFK Europe

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

Percorrendo le strade della legalità

di Stefania Fraddanni

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno sostiene il progetto rivolto al disagio giovanile

Quel diffuso disagio generazionale caratteristico dei giovani, che si esprime con atteggiamenti di intolleranza, con la mancanza di rispetto per le regole, con episodi ai confini della legalità, e che esplose tra le tifoserie allo stadio, tra i "bulli" a scuola e tra le mura domestiche, denota, soprattutto, una mancanza assoluta di senso di responsabilità.

Per prevenire e contrastare questo fenomeno e riaffermare il "principio di legalità" nel mondo giovanile, fondamentale, a Livorno, è stata la collaborazione fra tutte le istituzioni presenti sul territorio.

Percorrendo le strade della legalità è un progetto sulla responsabilità, promosso dal questore Nicola Zito e giunto alla sua terza edizione, al quale hanno aderito l'Amministrazione Comunale e Provinciale di Livorno, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'UISP, la Camera di Commercio, l'Unione Industriali, la Fondazione "Teatro Goldoni" e, quest'anno per la prima volta, anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno e il Comune di Piombino. Nel progetto gli studenti hanno un ruolo impor-

tante. Sono 27 le scuole di tutta la provincia coinvolte nel progetto, per un totale di oltre 5.300 studenti che lavorano su tematiche importanti come la mafia, la camorra, ma anche il decoro urbano, l'ambiente, la sicurezza sul lavoro.

Tra marzo e aprile ogni scuola produrrà un elaborato. I lavori verranno poi presentati in occasione delle celebrazioni della festa provinciale della Polizia che si svolgerà a Piombino, nella prima settimana di maggio.

L'educazione alla legalità delle nuove generazioni costituisce un investimento sul futuro: i giovani devono essere consapevoli che la convivenza civile implica non soltanto il riconoscimento di diritti, ma ancor prima e soprattutto il rispetto dei doveri.

Il progetto sulla responsabilità intende pertanto favorire una crescita morale e culturale fornendo gli strumenti per costruire un avvenire libero e democratico. Tra le iniziative organizzate negli anni passati, particolarmente coinvolgente è risultato lo scambio culturale tra una delegazione di studenti livornesi ed una di studenti di Agrigento.



L'intento che muoveva l'esperienza era quello di far comprendere come certi fenomeni, vedi la mafia, sebbene nati e diffusi in zone determinate, possono propagarsi sull'intero territorio e rappresentare un'emergenza nazionale per la loro straordinaria capacità di penetrare nel tessuto economico e sociale, e insidiare diritti fondamentali, come la libertà di espressione e di impresa.

Proprio sul tema della libertà di impresa, presso il Teatro Goldoni, nell'aprile 2008 (dopo la rappresentazione di *Cani di Bancata*, lo spettacolo di Emma Dante sulla mafia e i suoi crimini) fu organizzato un convegno al quale partecipò il presidente dell'Unione Industriali di Agrigento che mise in evidenza come il forte impegno delle imprese siciliane, affiancate dalle forze dell'ordine, per contrastare il fenomeno del "pizzo" avesse bisogno del sostegno di tutta la comunità nazionale. ■

* Addetta stampa della Fondazione

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Un Istituto Universitario e il suo Territorio

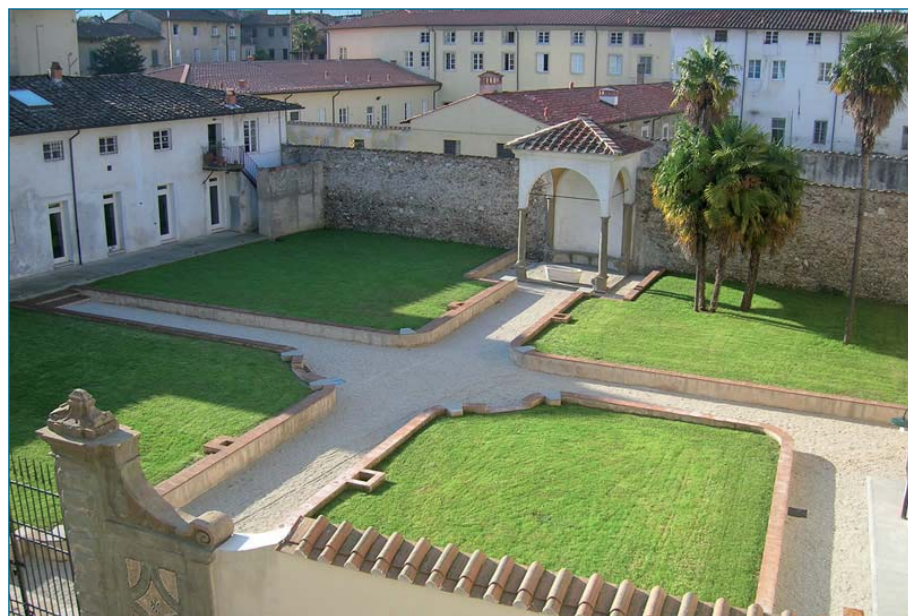
a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Costituzione e obiettivi

IMT Alti Studi nasce dalla convergenza fra quattro università (Scuola Sant'Anna di Pisa, Luiss di Roma, Politecnico di Milano, Università di Pisa) e gli enti del territorio, raccolti intorno alla Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca (FLAFR), fondazione di partecipazione promossa da tutti i principali Enti e Associazioni territoriali.

IMT è un "istituto statale di istruzione universitaria di alta formazione dottorale con ordinamento speciale inserito nel sistema universitario italiano", il cui modello di governo, innovativo nel panorama nazionale, è incentrato sulla partecipazione delle università promotrici e di FLAFR.

L'intervento di FLAFR e della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca a sostegno dello sviluppo di IMT si sostanzia nella messa a disposizio-



ne delle strutture edilizie, dei servizi residenziali, e nell'erogazione di fondi per attrarre giovani ricercatori e capitale umano qualificato.

IMT Alti Studi si propone di realizzare l'integrazione tra ricerca e insegnamento, promuovendo Programmi di Dottorato con orientamento applicativo nell'ambito delle scienze sociali ed economiche, del management, delle tecnologie industriali e dell'informazione.

La *mission* di IMT ruota intorno a tre obiettivi principali: qualificarsi come centro di ricerca di rilevanza internazionale; attrarre allievi, giovani ricercatori e docenti di talento con procedure competitive aperte su scala internazionale; contribuire allo sviluppo economico del paese e del territorio con la formazione di capitale umano qualificato e la produzione di ricerca di frontiera e risultati applicativi.

Il modello organizzativo: Integrazione tra ricerca e insegnamento

L'identità scientifica di IMT Alti Studi Lucca si definisce in un processo di co-evoluzione tra Aree di Ricerca e Programmi di Dottorato. IMT concentra le proprie attività su di un numero limitato di Aree di Ricerca interdisciplinari (*Economics and Institutional Change* e *Computer Science and Applications*), che costituiscono i centri di riferimento per la costituzione di unità di ricerca tematiche, la selezione dei ricercatori e per la composizione della faculty e alimentano i Programmi di Dottorato della Scuola, realizzando le condizioni necessarie alla costruzione di una vibrante comunità intellettuale e all'integrazione tra ricerca e insegnamento.

I temi dominanti sono quelli dell'innovazione istituzionale e tecnologica in termini di scienze della progettazione che comprendono l'insieme dei saperi che hanno per oggetto attività pratiche e ad orientamento applicativo.

Gli allievi giocano un ruolo attivo nei progetti di ricerca della Scuola, sono sollecitati a essere creativi nel-



la risoluzione di problemi, trascorrono periodi di specializzazione all'estero e presso imprese e istituzioni di settore, formando e accrescendo la comunità intellettuale di IMT.

Lo sviluppo dell'identità scientifica della Scuola verso attività di ricerca ad alta rilevanza applicativa si realizza attraverso la costituzione di una infrastruttura di laboratorio (IMTLAB), incentrata, sulla realizzazione di una piattaforma comune di competenza e di soluzioni tecnologiche, capace di alimentare lo sviluppo di linee di ricerca dedicate ad alta rilevanza applicativa. La piattaforma IMTLAB e le linee di ricerca genereranno ricadute per il territorio lucchese, sia sul breve termine che sul medio/lungo periodo, qualificando tra l'altro un modello organizzativo originale di ricerca orientata.

Selezione e reclutamento: un sistema meritocratico

La scuola attrae allievi e ricercatori ad elevato potenziale, inserendosi attivamente nei circuiti internazionali di mobilità di capitale umano.

Il reclutamento degli allievi e del personale docente e ricercatore di IMT è in linea con quanto avviene nella comunità scientifica internazionale e si basa sui principi di merito e trasparenza. I criteri che presiedono alla selezione dei candidati ai Programmi di Dottorato sono quelli della massima apertura e competitività su scala internazionale. Si opera in un contesto di assoluta trasparenza attraverso una divulgazione estesa, tempi di apertura lunghi, partecipazione semplificata on-line, possibilità di svolgere i colloqui anche da remoto, pubblicità degli atti.

Un sistema di servizi residenziali, di borse di studio e di prestiti d'onore

sostanzia e rende effettivo il concetto di diritto allo studio per gli allievi meritevoli e promuove le pari opportunità. Nell'ultima edizione delle selezioni per 30 borse di studio dottorali sono pervenute 1352 domande da tutto il mondo. Le procedure di selezione per il reclutamento del corpo docente e ricercatore sono state definite in linea con i principi della

degli atti, la variabilità delle forme di inquadramento economico e giuridico, stipendi competitivi e valutazioni annuali dell'attività dei ricercatori.

In occasione dell'edizione 2009/10 della selezione di ricercatori, sono state ricevute 520 domande. Di queste, 130 (25%) sono quelle pervenute da candidati che hanno conseguito il Ph.D. in un paese europeo diverso dall'Italia; 214 (41,2%) sono le domande pervenute da candidati che hanno conseguito il Ph.D. negli Stati Uniti mentre 120 domande (23,1%) sono state presentate da candidati che hanno conseguito il Ph.D. in Italia.

La comunità di IMT

La comunità IMT si fonda sulla piena partecipazione di allievi e docenti alle attività della Scuola, valorizzando a pieno il sistema campus e i servizi residenziali per allievi e ricercatori offerti dalla Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca.

IMT nasce come graduate school e come campus, un campus strutturato in due ambiti: quello delle strutture della Scuola, concentrate in un'area ristretta all'interno delle mura della città storica, e quello "naturale" del centro storico, per volontà specifica di realizzare uno

spazio integrato nel tessuto urbano, che possa coniugare i migliori standard di attrezzature e infrastrutture inserite in un contesto di altissimo valore ambientale, storico e artistico. Il campus è un elemento essenziale del modello organizzativo di IMT Lucca, poiché in esso nasce la Comunità di IMT ed è nelle sue soluzioni architettoniche che si fonda la reale possibilità di realizzare progetti multidisciplinari. ■



Carta Europea dei ricercatori e del Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori adottati dalla Commissione Europea.

IMT promuove una divulgazione internazionale delle *call*, la partecipazione ai *job market meeting* internazionali, la presentazione da parte dei candidati di un proprio lavoro di ricerca in occasione di seminari aperti a tutta la *faculty*, agli allievi della Scuola e al pubblico, la pubblicità

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

I Preraffaelliti e il sogno italiano

a cura dell'Ufficio Stampa della Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha sostenuto in maniera determinante la realizzazione di un importante evento espositivo, che presenta in Italia la mostra "I Preraffaelliti e il sogno italiano. Da Beato Angelico a Perugino, da Rossetti a Burne Jones" promossa dal Museo d'Arte della Città di Ravenna. Si tratta per altro della prima mostra organizzata in Italia sul movimento nel suo complesso. La mostra, curata da Claudio Spadoni, Collins Harrison e Christopher Newall, sarà itinerante e si svolgerà nelle sale del MAR dal 28 febbraio al 6 giugno 2010 per poi spostarsi presso l'Ashmolean Museum di Oxford per il periodo dal 15 settembre al 5 dicembre 2010.

La mostra intende indagare il ruolo artistico e culturale dell'Italia per quel movimento chiamato "Preraffaellismo" nato in Inghilterra nella seconda metà del XIX secolo come risposta all'accademismo ufficiale, per il recupero di un'arte spontanea e ispirata alla natura, identificata con

l'arte dei pittori del passato prima di Raffaello, come indica il nome. I Preraffaelliti, in realtà professano il rifiuto di Raffaello e di tutta quell'arte che, per realizzare la bellezza ha tradito la verità, e sottintende una consapevole emulazione della pittura primitiva. Essi puntano, invece, a esaltare la brillantezza dei colori, l'attenzione dei particolari naturali, l'estrema semplicità e l'intensità dell'espressione, elementi della pittura medievale che affascinarono quel gruppo di giovani artisti inglesi capitanati da William Holman Hunt. L'Italia con la sua arte, il suo paesaggio, la sua letteratura e la sua storia, fu il punto centrale della loro ispirazione: essi cercarono di guidare la ri-



Dante Gabriel Rossetti, *Visione di Dante di Rachele e Lea*, 1855, acquerello, mm 352x314, © Tate, London 2009

forma della pittura inglese in direzione di soggetti emotivamente sinceri e personali, rifiutando immagini convenzionali legate ad un metodo accademico. Tra i membri fondatori della Confraternita ci fu Dante Gabriel Rossetti: figlio di un esule italiano, trovò una delle sue principali fonti di ispirazione negli scritti di Dante, e realizzò una magnifica serie di acquerelli e dipinti ad illustrare alcuni episodi chiave della Divina Commedia. Anche Burne-Jones realizzò opere tratte da soggetti legati alla letteratura italiana. Se inizialmente l'arte dei Preraffaelliti fu ispirata all'esempio dell'arte italiana, con riferimento al periodo medievale e pre-rinascimentale, a partire dagli ultimi anni del 1850 l'attenzione si volse anche ai dipinti del sedicesimo secolo e in particolare a quelli veneziani. Dipinti come *Dolce Far Niente* di Hunt, sono inimmaginabili senza l'esempio del Manierismo, mentre *Bocca Baciata* di Rossetti è disegnata sull'idioma dei dipinti veneziani a sfondo erotico.

Alla fine il Preraffaellitismo mutò in quello che è comunemente chiamato



Pietro Vannucci (il Perugino), *Gesù Bambino tra la Madonna e San Giuseppe, adorato dai pastori*, 1515 c., olio su tavola, cm 34.5x45.1, Bergamo, Accademia Carrara



Dante Gabriel Rossetti, *Paolo e Francesca da Rimini*, 1855, acquerello, mm 25.4x44.9, © Tate, London 2009

Movimento Estetico: gli scritti di critici come Algernon Swinburne e Walter Pater sul Rinascimento italiano furono un riferimento per i pittori inglesi in cerca di liberare il loro lavoro da prosaici argomenti narrativi. John Ruskin supportò criticamente il gruppo preraffaellita e fu l'ispiratore di un gruppo di artisti che in quel periodo visitò l'Italia con l'intento di studiare attentamente la natura e di documentare l'architettura e le opere d'arte a beneficio del pubblico inglese che mai avrebbe avuto la possibilità di visitare quei luoghi. Un certo numero di pittori e disegnatori lavorarono direttamente per Ruskin, per documentare edifici e dipinti che lo studioso credeva in pericolo o per restauri incauti o per l'incuria del tem-

po. Tra questi c'erano G.P. Boyce, J.W. Inchbold e J. Brett, poi J.W. Bunney, F. Randal e A. Burgess, che realizzarono disegni per gli studenti di Oxford.

La mostra seguirà dunque questi due temi principali: l'interesse da parte dei Preraffaelliti per la letteratura e l'arte italiane, con l'esposizione di importanti capolavori di Beato Angelico, Perugino e altri, e la loro rappresentazione del paesaggio italiano. Il culmine dell'interesse dei Preraffaelliti in Italia si può vedere nei mosaici della Chiesa americana di Roma, San Paolo dentro le mura, realizzati da Burne-Jones alla fine degli anni 1880. La mostra includerà cartoni e disegni preparatori per questo progetto, visti raramente in pubblico.



Edward Burne-Jones, *Musica*, 1877, olio su tela, cm 67.7x43.5, Oxford, The Ashmolean Museum

Saranno anche rappresentati lavori di Scuola Etrusca di pittori che seguirono e furono ispirati dal pittore e patriota italiano Giovanni Costa. Artisti che credevano nel diritto all'indipendenza dell'Italia e che espressero la loro ammirazione per il nostro paese con commoventi e panoramiche vedute paesaggistiche.

La mostra sarà suddivisa in due sezioni: la prima dedicata all'interesse dei Preraffaelliti per l'arte e la letteratura italiane, con particolare riferimento alla *Divina Commedia* di Dante con opere di Burne-Jones, Rossetti, Hunt, Millais, fondatori del movimento; la seconda dedicata al paesaggio italiano, seguendo l'influenza delle teorie sulla conservazione di Ruskin, con opere di Boyce, Inchbold, Brett. Il percorso espositivo sarà introdotto da una sezione di opere di artisti del XIV-XV secolo (come Beato Angelico, Costa, Perugino). Eccezionale sarà il prestito dei cartoni e dei disegni preparatori dei mosaici della chiesa di S. Paolo dentro le mura a Roma, realizzati da Burne-Jones nel 1880

La mostra è posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano e gode dei patrocini dell'Ambasciata Britannica, del Ministero per i Beni e le Attività culturali, della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Ravenna ■



John Ruskin, *Il grifone a sostegno della colonna settentrionale dell'ingresso occidentale del Duomo di Verona*, 1869, acquerello e colore, mm 220x357, Oxford, The Ashmolean Museum

Fondazione TERCAS

Palazzo Melatino: la nuova sede della Fondazione

a cura della Fondazione

Palazzo Melatino (XIII sec.) può essere considerato il più importante esempio, ancora esistente, di edificio signorile medievale della città di Teramo. Di proprietà della famiglia Savini dal XIX fino al 1996, l'edificio è stato acquistato dalla Fondazione Tercas con lo scopo di farne la propria sede.

I lavori di ristrutturazione e restauro illustrati nel corso di una cerimonia che è stata aperta il 28 gennaio scorso dal Presidente Mario Nuzzo alla presenza, tra gli altri, del Vescovo di Teramo, Michele Seccia e dei rappresentanti degli Enti designanti l'organo di Indirizzo della Fondazione: tra i quali erano presenti i sindaci dei comuni di Teramo Maurizio Brucchi, di Atri Gabriele Astolfi e Stefano Minora di Nereto, il Presidente della Camera di Commercio, Giustino di Carlantonio, il Rettore dell'Università Rita Tranquilli Leali ed alcuni rappresentanti di associazioni ed istituzioni che operano nell'ambito dei settori di intervento della Fondazione - hanno permesso di restituire alla città di Teramo un Palazzo Melatino tornato agli antichi fasti e - con il rinvenimento e la valorizzazione delle superfici musive pertinenti la precedente *domus romana* - aggiungere un importante tassello alla storia urbanistica di Teramo.

Cenni storici

Una locazione del vescovo Silvestro del 22 settembre 1232, a favore di Matteo di Melatino e di Roberto della Torre



con l'obbligo di fedeltà al Vescovo e di residenza, ed un atto del 1236 rogato nel palazzo Melatino, permettendo di supporre che la casa fu com-

prata o edificata dalla nobile famiglia teramana in questi anni. Come noto dalle fonti, tra il 1155 e il 1156 la città subì il famoso saccheggio e incendio da parte di Roberto, conte di Lorello, ribellatosi al re normanno Guglielmo I. Le conseguenze dell'incendio furono devastanti e comportarono grandi cambiamenti riguardanti l'assetto urbanistico della città e il documento dell'anno 1232 potrebbe rappresentare uno dei tentativi da parte del Vescovo di ripopolare la città distrutta dagli effetti dell'incendio.

Il Palazzo fu ricostruito nel 1372 da Roberto IV di Melatino come testimonianza lo storico locale Palma citando uno stemma, oggi andato perduto, che si trovava sulla facciata e che recava un'iscrizione insieme all'albero di melo, emblema della fami-



Il Presidente Mario Nuzzo con il Vescovo di Teramo Michele Seccia

glia. L'edificio si sviluppa su tre piani ed è caratterizzato, al pianterreno, da volte a crociera e resti di un antico portico con colonne in muratura, che sostengono arcate ad ogiva. Le finestre sono ad arco acuto e quattro di esse, che si aprono nella fascia mediana della facciata, sono rese bifore da eleganti colonnine divisorie tre delle quali sono tortili e, di queste, due rappresentano un serpente a testa di donna che le avvolge. Oggi sono visibili solo la parte anteriore e quella posteriore del palazzo, con il giardino, mentre ai lati sono addossate costruzioni successive. Originariamente l'edificio era isolato, come testimoniano le cronache cittadine riferendo che durante una sommossa popolare del 1408 fu assediato su tre lati. La varietà dei materiali di costruzione utilizzati testimonia i numerosi rifacimenti a cui il palazzo è stato sottoposto.

Il Progetto di Ristrutturazione

La Fondazione Tercas ha adottato la formula del Concorso Nazionale di Architettura per l'affidamento dell'incarico di progettazione per la ristrutturazione di Palazzo Melatino. Il progetto vincitore del Premio Tercas Architettura, X edizione 1995, promosso dalla Fondazione Cassa di



Risparmio della Provincia di Teramo, con la Regione Abruzzo e il Consiglio Nazionale Architetti, e con il Patrocinio del Ministero dei Lavori Pubblici e Ambiente e il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, è stato elaborato dal gruppo romano di architetti costituito da: Gabriella Colucci, Roberto Mariotti, Massimo Martini, Patrizia Nicolosi, Elisabetta Avallone e Laura Moro con la consulenza del prof. Giovanni Carbonara per il restauro e dell'ing. Franco Verzaschi per la parte

strutturale ed impiantistica. Il progetto di ristrutturazione del Palazzo Melatino, ha seguito due principi fondamentali: la restituzione di una vita all'interno dell'edificio intesa come miglior garanzia della sua trasmissione, in buone condizioni, al futuro e l'introduzione di nuovi elementi architettonici e funzionali per lo più in aggiunta alla struttura materiale e figurale esistente. Il nuovo assetto del Palazzo è espressione di una volontà di riconnotazione su due 'registri' diversi: quello dell'*antico*, lasciato nella sua integrità e quello del *nuovo*, risolto in sé, ma non estraneo all'architettura dell'edificio preesistente. Il complesso architettonico, di notevole pregio artistico (la sua prima configurazione risale alla metà del XIII secolo) costituisce nello spazio urbano un esempio di architettura civile confrontabile storicamente e figurativamente con la vicina Cattedrale.

All'interno delle sale voltate, nella zona dell'androne, l'inserimento della scala (nel punto più manomesso dell'edificio) si pone come elemento stabile capace di confermare e riqualificare visivamente e strutturalmente, già dal piano terreno, l'edificio e la sua tipologia come sede anche operativa, con uffici ai due piani superiori. Tutto ciò risolvendo nel contempo e al minimo costo 'stori-



co' (vale a dire col più ridotto sacrificio della preesistenza) i problemi funzionali generali e quelli relativi all'accesso, ai due piani superiori. A fronte di molteplici realtà figurative il metodo progettuale ha considerato (sempre in ragione dell'indagine filologica e della valutazione storica dell'edificio) una progressiva e crescente libertà 'critica' d'intervento inversamente proporzionale ai vincoli storici, testimoniali e simbolici che il manufatto suscita nelle sue varie parti, definitesi in un lungo lasso di tempo e con interventi qualitativamente molto diversi tra loro. Dalla situazione di massima e scientifica conservatività, propria della facciata principale, si è così passati a margini di più ampia libertà sugli altri prospetti, nelle parti interne rinnovate modernamente, nel giardino e nel disegno di alcuni ambienti sotterranei; il tutto per ridare nuovo senso all'edificio, favorendone la piena leggibilità e fruibilità tramite un corretto restauro ed una ben misurata ristrutturazione. Il variare e l'intrecciarsi dei livelli, visibili dalla scala, determinano una trama ambientale e funzionale che offre viste e connessioni spaziali differenti e inaspettate. Materiali come vetro, pietra naturale, legno e acciaio corten creano un vocabolario specifico per la relazione dialettica tra l'*antico* e il *nuovo* e conferiscono allo spazio un aspetto omogeneo e monocromatico, senza brusche cesure, dove il *nuovo* si fonde nello spazio che lo accoglie e "sparisce alla vista" per favorire la comunicazione tra le due diverse entità.

I Ritrovamenti Archeologici

Gli scavi archeologici effettuati all'interno di Palazzo Melatino hanno messo in evidenza strutture e pavimentazioni in ottimo stato di conservazione. Lo sfarzo e l'eccellente fattura dei mosaici, delle pareti affrescate e in particolare dei marmi policromi testimoniano e confermano la presenza ad Interamnia di ceti sociali elevati ed economicamente importanti che dal I secolo a.C. fino



Il pavimento di una domus romana

al IV secolo d.C. contribuirono alla creazione di un ricco tessuto abitativo attraverso la costruzione di domus sfarzose ed importanti edifici pubblici. La domus del Melatino infatti si inserisce in un'area in cui si concentrano numerose scoperte archeologiche come le domus del Leone, di Via di Porta Carrese, di Vico delle Ninfe, di Via dei Mille ed infine a chiusura del vasto quartiere residenziale che dal centro si sviluppava verso la parte più meridionale della città, la Domus di Madonna delle Grazie; esse contribuiscono a rendere unico il patrimonio storico artistico della città di Teramo. Le maestranze che hanno decorato le stanze dell'importante domus del Melatino si sono ispirate a modelli noti riecheggiando i mosaici di Pompei e le ricche pavimentazioni marmoree della Roma Imperiale. L'ampio peristilio della domus di I fase trova svariati confronti negli ambienti pompeiani di I sec. a.C. così e la parete affrescata che chiude il vano, con pittura a finta incrostazione di marmi policromi disposti a telaio si accosta al II stile pompeiano. Il vano centrale della domus di II fase, che con tutta probabilità fungeva da salone di rappresentanza, non a caso è costituito da una

decorazione che richiama le pavimentazioni delle ricche domus di area romana, in particolare quella repubblicana nell'ambito di Villa Adriana, così come il bellissimo tappeto in opus sectile di III fase che sembra ispirarsi alla pavimentazione di recentemente scoperto a Roma sotto Palazzo Valentini. La cura per lo stile e la ricchezza dei materiali testimoniano l'importanza economica e politica degli antichi padroni della domus nell'ambito della classe dominante della città di Interamnia per tutto il periodo imperiale fino alla tarda antichità.

L'Esposizione di Ceramiche e Maioliche

Nei locali al piano terra è esposta in maniera permanente la preziosa Collezione di antiche Ceramiche di Castelli e Porcellane (Collezione Gliubich) di proprietà della Fondazione Tercas insieme ad alcuni pregiati pezzi di proprietà della Banca Tercas e dati in comodato (Collezione Orsini Colonna della metà del XVI secolo) e a tre mattonelle di Castelli del XVIII secolo donate alla Fondazione Tercas dalla signora Mirella Rosa Nisii. ■

Compagnia San Paolo

Il Programma Housing della Compagnia di San Paolo: sperimentare nuove soluzioni abitative

a cura dell'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo

Questo numero della "Rivista delle Fondazioni" ospita la seconda delle tre puntate dell'inchiesta sul Programma Housing della Compagnia di San Paolo. Il tema sono le iniziative sperimentali, che comprendono sia interventi diretti, come è il caso delle due residenze temporanee in fase di realizzazione a Torino, sia le due sperimentazioni vere e proprie - avviate in partnership con enti pubblici o del terzo settore - che sono già attive e di cui parliamo nei paragrafi successivi. Queste due sperimentazioni hanno fino ad oggi assorbito 690 mila euro, su un totale di 18,5 milioni di euro che la Compagnia dedica al Programma Housing.

Nel prossimo numero parleremo del Fondo Immobiliare Abitare Sostenibile in Piemonte.

"StessoPiano": un progetto di giovani per i giovani

"Ha da poco festeggiato due anni e nel Programma Housing è uno tra i progetti più innovativi - spiega Luigi

Morello, Responsabile dell'Area Politiche Sociali della Compagnia - e ci sta regalando molte soddisfazioni, l'ultima è stata che l'Osservatorio Permanente del Design lo ha selezionato per la pubblicazione sul volume di ADI Design Index 2009 nella sezione design dei servizi: il primo passo verso il prossimo premio Compasso d'Oro."

StessoPiano è un servizio di intermediazione immobiliare sociale che si rivolge ad un'utenza dai 18 ai 35 anni, studenti o lavoratori, interessata a condividere un'esperienza non solo di coabitazione ma anche di crescita individuale e sociale. "Fin dal nome, StessoPiano, abbiamo voluto rendere evidente i concetti di solidarietà e di crescita sociale in comune, che sono i valori portanti ai quali si ispirano e mirano le sperimentazioni condotte nell'ambito del Programma Housing della Compagnia" - precisa Morello. Ma il successo del progetto è dato innanzitutto dalla soddisfazione dei proprietari e dei coinquilini coinvolti. "Siamo orgogliosi - prosegue Morello - del fatto che non si



Luigi Morello, Responsabile dell'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo

siano mai verificate situazioni di morosità, tanto che non è stato necessario fare ricorso al fondo di garanzia, prudenzialmente previsto. È stata trovata collocazione a ben 223 richiedenti alloggio in coabitazione, con un totale 106 contratti stipulati. I costi di locazione sono ovviamente un alleato essenziale: uno degli obiettivi del progetto, infatti, è promuovere l'applicazione di canoni di locazione calmierati e sostenibili da parte dei coabitanti. Il progetto inoltre organizza momenti di aggregazione ed eventi rivolti ai coabitanti per promuovere la loro adesione ai valori della coabitazione, della buona convivenza e di uno stile di vita rispettoso dell'ambiente. Valori di socializzazione tanto più importanti in quanto quasi il 30% dei coabitanti è di nazionalità straniera."

"A casa di zia Jessy": un condominio solidale come una grande famiglia

Abitare solidale come cardine di un'altra sperimentazione nell'Housing sociale. Si tratta di *A casa di zia Jessy*, che ha preso il nome dalla via Romolo Gessi, dove è ubicato il condominio di proprietà del Comune di



A casa di zia Jessy - Il condominio solidale di Via R. Gessi a Torino

Torino, nel quale si è realizzata la sperimentazione. L'intenzione del progetto era di creare un percorso di crescita di responsabilità e di socializzazione attraverso un condominio dove trovassero casa anziani aventi diritto alla casa popolare e donne sole con figli in uscita da percorsi assistenziali. L'obiettivo, in pratica, era di avvicinare generazioni diverse in modo che integrassero le rispettive esigenze e attitudini rivolgendole verso un aiuto reciproco.

“All'avvio del progetto, nel 2008, - racconta ancora Luigi Morello - erano assegnati in maniera definitiva a 18 anziani altrettanti appartamenti. Ripartiti sui tre piani alti del condominio, gradualmente i coinquilini hanno sviluppato discrete forme di solidarietà e di sostegno reciproco, grazie anche alla relativa uniformità di età (la media era di 75 anni) e di estrazione socio-economica. Un avvio promettente, ma le difficoltà sono sorte un anno dopo, quando il progetto ha completato il suo iter inserendo via via in sei appartamenti ai primi due piani madri sole con bambini. L'attesa integrazione “verticale” ha stentato a realizzarsi, anche se lo scarto generazionale non era impossibile: l'età media delle donne era di 35 anni, ma entrambe le fasce sociali presentavano problemi troppo diversi e profondi, a partire da quelli di salute per gli anziani per giungere a quelli di autonomia personale e di inserimento sociale delle mamme. L'impegno dei partner del progetto, in primis Associazione Giovani Salesiani del Territorio coadiuvati da famiglie affidatarie di sostegno, anch'esse residenti nel medesimo condominio, è stato appunto rivolto a favorire questi percorsi di emancipazione. La sperimentazione di via Gessi - conclude Morello - è oggi in fase di analisi e di riesame.”

La cooperazione come formula vincente

Se è vero che “insieme si vince”, la Compagnia di San Paolo crede che l'unione di competenze e di risorse di più soggetti del territorio, pubblici o del privato sociale, consenta di ampliare e diversificare ulteriormente gli interventi. Una modalità



Anniversario di *StessoPiano*

particolarmente interessante è stata sperimentata con successo con *StessoPiano*, dove, con la Compagnia di San Paolo, sono in azione due enti ben specializzati nel loro settore. Una è l'Associazione YLDA che ha aperto lo sportello di *StessoPiano* a San Salvario, uno dei quartieri “difficili” di Torino ma anche giovane e creativo, per raccogliere le richieste di interessati alla coabitazione e offrire, tra l'altro, anche una piattaforma web e servizi specifici per la conoscenza reciproca.

L'altra è la Cooperativa Tenda Servizi, che ha il compito di reperire gli alloggi, fornire ai proprietari consu-

lenza per la stipula del contratto di locazione, garantire un servizio di supporto a inquilini e proprietari per problemi legati all'affitto.

Per il Condominio Solidale di via Gessi sono entrati in campo il Comune di Torino (Divisione Servizi Sociali, Divisione Edilizia Residenziale Pubblica e Periferie della Città) e l'AGS - Associazione Giovani Salesiani per il Territorio di Torino.

La Compagnia, in sinergia con questi partner, ha oggi l'obiettivo di analizzare e valutare risultati e limiti delle sperimentazioni finora avviate, per organizzare al meglio le azioni future. ■



Lo sportello di *StessoPiano*

Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco Ceci" di Foggia

Progetto Microcredito

di Loris Castriota Skanderbegh*

«**S**i chiama "Progetto Microcredito" la nuova iniziativa sociale cui la Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco Ceci" di Foggia ha dato vita in collaborazione con Banca Etica.

Si tratta, come recita la convenzione triennale stipulata tra i due promotori, di "un programma di microcredito rivolto agli operatori economici della provincia di Foggia per favorirne la partecipazione, in forma singola o in forma associata, alla vita economica e sostenerla attraverso la creazione di un fondo di garanzia per ampliarne la possibilità di sviluppo".

Potranno accedere al programma le microimprese -ovvero ditte individuali e società di persone o cooperative con non più di cinque dipendenti- con sede legale nel territorio di Capitanata e che non presentino sofferenze nei confronti del sistema bancario.

I microprestiti vengono erogati al beneficiario sotto forma di mutuo chirografario, di importo tra i 2.500 e i 10.000 euro e durata tra 36 e 84 mesi e a tassi particolarmente vantaggiosi.

Ai beneficiari, inoltre, il Consorzio di cooperative sociali Aranea di Foggia presterà assistenza in fase di istruttoria della pratica e durante il periodo di rimborso delle rate di credito.

A favore del progetto, la Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco Ceci" ha costituito un fondo di garanzia, a copertura dei mancati rientri dei finanziamenti da parte dei beneficiari, pari a 100.000 euro, cui si è aggiunto un altro fondo di pari importo istituito da Banca Etica.



"Si tratta di un'iniziativa importantissima", ha detto in sede di presentazione il Presidente della Fondazione Banca del Monte, avv. Francesco Andretta, "in un tessuto economico in cui le piccole imprese rivestono un ruolo fondamentale e che è particolarmente provato dalla crisi economica mondiale. Chiaramente è rivolta ad aziende che avrebbero difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito per l'indisponibilità delle necessarie garanzie.

In ogni caso, non dovranno avere avuto passate sofferenze col sistema creditizio.

È un esperimento che contiamo di prolungare, in caso di bilancio positivo alla fine dei primi tre anni".

Al dott. Michele Gravina, Responsabile Operativo Area Sud di "Banca Etica" il compito di illustrare alcuni

particolari tecnici e procedurali per l'accesso al microcredito.

"Ci aspettiamo un fisiologico tasso di sofferenze del 5-10%. Se resteremo in questi limiti, considereremo positiva l'iniziativa che, già da ora, posso dire che verrà ripetuta da 'Banca Etica', aumentando il fondo di dotazione".

Dato lo stanziamento di partenza e il "taglio" dei prestiti, nella prima fase potranno partecipare al progetto 20-25 micro-imprese.

"Ciò non toglie", ha concluso il Presidente Andretta, "che il numero potrà aumentare, avviando nuovi prestiti, man mano che saranno restituiti quelli iniziali".

Per informazioni, consultare il sito www.fondazionebdmfoggia.com. ■

* *Responsabile per la Comunicazione della Fondazione*

Fondazione Cariverona

Past present future

di Ida Ferraro

Sino al 3 giugno 2010 il restaurato Palazzo della Ragione di Verona ospiterà la mostra "Pastpresentfuture", con una straordinaria esposizione di circa ottanta opere d'arte appartenenti alla Collezione del gruppo Unicredit e di otto capolavori della Fondazione Cariverona. Curata da Walter Guadagnini, con un allestimento firmato da Stefano Gris, la mostra propone una continuità passato-presente attraverso quattro secoli di arte europea presentando opere antiche e contemporanee riunite per temi che caratterizzano le sette sezioni in cui si sviluppa l'esposizione. Lo spettatore è così stimolato a riflessioni sui temi classici della storia dell'arte: il rapporto dell'uomo con il mondo e la natura, la rappresentazione di sé, il corpo e gli oggetti. La mostra promossa da UniCredit Group e Fondazione Cariverona con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Verona, arriva a Verona, unica tappa in Italia, dopo la 'prima' al Bank Austria Kunstforum di Vienna. L'esposizione, per l'occasione, si è arricchita di molti eventi collaterali che coinvolgono l'intera città e il territorio, oltre che di innovativi programmi didattici a cura degli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Giovanili del Comune di Verona - di concerto con il Dipartimento Educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea - sostenuti da UniCredit Group e Fondazione Cariverona. "PastPresentFuture" mira ad attivare connessioni fra il percorso espositivo, la città e il territorio, dove *l'esperienza dell'arte* diventa anche occasione di incontro, relazione, socialità. Il pubblico e le scuole saranno così coinvolte in attività di laboratorio e azioni collettive, in piazze e luoghi vissuti dalla comunità cittadina e nell'ambito di manifestazioni musicali.

Dunque, il palazzo della Ragione di Verona - che già di per sé sarebbe

motivo sufficiente per una visita - rappresenta, in particolare in questo caso, un esempio quasi unico: il palazzo, infatti, unisce alla qualità di essere un monumento in sé anche la funzione di centro espositivo che ospita mostre temporanee, non limitandosi semplicemente a raccogliere le opere provenienti dagli scavi o da antichi edifici o da raccolte private per esporle e basta, ma tendendo a completare la propria funzione secondo un certo metodo in modo da permettere la più ampia esperienza di studio, ben sapendo che i semplici visitatori, i turisti, rappresentano la parte meno importante del pubblico. Oltre ai turisti, infatti, vi sono gli artisti, gli studiosi, gli studenti e i visitors generici, pertanto un centro espositivo deve perseguire una ben precisa 'mission' sociale aprendosi alle aspettative di un pubblico variegato. Tutto ciò sfatando il mito fasullo della redditività di un centro espositivo o di un museo, stante che i benefici dell'azione culturale devono essere misurati non sul metro dell'economia monetaria ma su quello dell'economia progettuale che sono in grado di attivare e stimolare. Così il prestigio di una mostra non si valuta solo sulla base del numero dei visitatori paganti - frutto piuttosto di un'accorta politica di comunicazione e di gestione delle risorse - ma sulla credibilità scientifica e sul prestigio culturale che vanno al di là dello stretto tempo dell'esposizione. La mostra "PastPresentFuture" si apre con uno dei capolavori della scultura italiana del XX secolo, la "Donna che nuota sott'acqua", il marmo realizzato da Arturo Martini nel 1941-42, acquisito dalla Fondazione nel 2005. Tra le altre opere "veronesi"



Mathias Bitzer: *Restless Gance*, 2008, inchiostro su tela, 210x180 cm

della mostra si segnalano "Barene a Burano" di Gino Rossi, due capolavori di Alberto Savinio e Giorgio Morandi, l'imponente "Varsavia" del 1960 di Emilio Vedova.

Dopo la splendida nuotatrice di Arturo Martini, la sezione intitolata "On Classic", pone in relazione artisti contemporanei e maestri del passato come Van Bloemen, De Chirico, Alberto Savinio e Makart. Il percorso si inoltra quindi negli "Objects of Desire", sala in cui un'installazione di Tony Cragg dialoga con una grande composizione di Recco e quattro straordinari collages di Kurt Schwitters sono a fianco dei celebri "Flowers" di Andy Warhol e di una "Natura morta" di Morandi. Si passa poi alla sezione "On Geometry", segue "Sublime and Picturesque", con artisti come il pittore del XVII secolo Paul Bril, Charles Daubigny e gli artisti contemporanei Baselitz, Richter, Op de Beeck.

La sezione "Metropolis", composta dalle opere di alcuni dei maggiori fotografi contemporanei (Gursky, Vitali, Basilico, Fischli & Weiss, Castella, Jodice) indaga e sviluppa il rapporto tra l'individuo e gli spazi urbani. Rappresentazioni del corpo e del volto sono presenti in "Body Talk" e "Face to Face", dove si alternano un capolavoro di Antonio Donghi ed una fotografia di Valie Export, Dossi

ARTE E CULTURA



Cagnaccio di San Pietro, *Donna allo specchio*, olio su tela, 80x59,5 cm

e le fotografie di E.J. Bellocq, Savoldo e Hans Schabus, Baglione e Trude Fleischmann. La mostra si chiude con due opere monumentali di Gerhard Richter ed Emilio Vedova, nelle quali il corpo dell'artista e la sua gestualità sono protagonisti, in un'affascinante traduzione pittorica del linguaggio del corpo.

Come ha affermato Walter Guadagnini: "il confronto tra passato, presente e futuro era il modo migliore per dare un senso a materiali eterogenei, raccolti in tempi, modi e luoghi diversi. Così, ciò che avrebbe potuto essere una debolezza, s'è trasformato in un punto di forza e di dialogo".

In particolare, il progetto educativo in programma prevede due linee di azione principali, all'interno e all'esterno della sede espositiva: *Peer education* (*Educazione tra pari*) rivolta in primis a giovani e giovanissimi. Un approccio educativo completamente innovativo per strategie, contenuti, prassi operative, che promuove il protagonismo dei giovani, nel gruppo dei pari: non sono più gli adulti a trasferire contenuti, valori, esperienze, ma gli stessi giovani che, chiamati a confrontarsi fra loro in un clima di reciprocità e fiducia, si

scambiano informazioni, saperi e conoscenze, punti di vista. Il progetto formativo di peer education sarà attivato in collaborazione con la Facoltà dei Beni culturali dell'Università degli studi di Verona, con la quale verrà stabilita una convenzione di stage a cura della Fondazione Cariverona, per dieci studenti. In collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Verona sarà possibile inoltre attivare progetti di peer education nelle scuole medie superiori della città, a partire dalla formazione di gruppi pilota di studenti.

Sul territorio sarà coinvolta tutta la comunità, adulti, famiglie, Università della Terza Età, tessuto associativo, con programmi di *Lifelong Learning* (educazione permanente lungo l'arco della vita) tenuto conto delle straordinarie e illimitate potenzialità dell'esperienza collettiva dell'arte. Come scriveva John Dewey in *Art as Experience*, *L'incontro con l'arte è un percorso*

attivo tutto l'arco della vita, un cammino di conoscenza in cui fare esperienza, per giungere ad installarsi nell'opera d'arte e dissolvere qualsiasi pregiudizio culturale. Non si tratta quindi, di un processo empatico, ma di conoscenza vera, approfondita, tradotta in prassi, operatività, in altre parole autentica *esperienza di vita*. Dopo quanto detto, che dire ancora? Non potrebbe essere diversamente in una società che consideri l'esperienza estetica come elemento fondamentale e insostituibile dell'educazione in generale.

Del resto, l'impegno della Fondazione Cariverona non si esaurisce con le iniziative di cui sopra: nell'ambito delle proprie attività a favore della cultura e dell'arte Cariverona ha previsto anche una politica di acquisti di opere d'arte. A tal fine ha costituito un soggetto dedicato, la Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea, segno concreto della volontà di valorizzare l'arte e di accrescere la collezione della Fondazione stessa, solo in minima parte derivante dalla ex Cassa di Risparmio. Con gli acquisti di dipinti e sculture dell'ultimo secolo, le Fondazioni Cariverona e Domus hanno così creato una delle collezioni d'arte del Novecento italiano più importanti del Paese, composta da circa 600 opere. ■



Giorgio De Chirico, *Cocomeri con corazze e paesaggio*, 1924, olio su tela, 74x100 cm

Fondazione Cariparma

Quattro progetti per Parma città d'arte

di *Giovanni Fontechiari**

Fondazione Cariparma e arte: un connubio ormai fortemente consolidato che, nel tempo, ha innegabilmente accresciuto il recupero artistico e monumentale del territorio parmense. Una sinergia non limitata al singolo evento ma indirizzata a dare continuità alla cultura: certo, un impegno a lungo termine che, assieme ad istituzioni, enti locali e associazioni sta contribuendo affinché "Parma città d'arte" possa validamente confrontarsi con gli standard italiani ed europei. In particolare il ruolo della Fondazione, oltre ad un impegno meramente economico, ambisce a richiamare a sé quello di volano culturale, facilitando e stimolando il rafforzamento di una identità artistica e turistica fatta di unicità e tradizioni: la capacità di conservare e rinnovare una così importante memoria richiama infatti la capacità



Collezione Magnarini, Scarabeo reale egizio

di generare condivisione, intenti e programmazione.

Di recente, la Fondazione Cariparma ha rinnovato tale impegno con alcuni, precisi interventi: tra questi, la realizzazione della postazione informatica per la visita virtuale del medievale Battistero della Cattedrale, capolavoro dell'Antelami e monumento simbolo della città.

Grazie a questo nuovo strumento (che recupera anche un importantissimo corpus di immagini storiche), gli affreschi dell'interno del Battistero possono essere ammirati nella loro straordinaria policromia e bellezza, ma anche venir meglio compresi nel significato religioso

e teologico che sottese alla loro creazione.

Con questo ulteriore investimento, la Fondazione ha completato il progetto di restauro e valorizzazione del monumento più noto della Città, progetto che trova origine tra il 1986 e il 1992 quando ebbe avvio il restauro integrale dell'edificio.

Un secondo intervento ha consentito di "conservare" a Parma una tra le più ampie collezioni private al mondo di scarabei sigillo dell'antico Egitto. I 429 scarabei della Collezione Magnarini, raccolta nota a livello internazionale, sono infatti stati acquistati dalla Fondazione e concessi in comodato al Museo Nazionale Archeologico di Parma dove, sempre grazie ad un finanziamento della stessa Fondazione, sono ora esposti presso la Sala Egizia con la particolarità, anche in questo caso grazie all'informatica, non solo essere ammirati ma anche studiati grazie ad approfondite schede di catalogo.

Ancora una acquisizione, e anche questa volta tendente ad evitare il pericolo di dispersioni, ha riguardato la Biblioteca d'arte di Roberto Tassi, storico e critico d'arte tra i più importanti del secondo Novecento. La



Louis Michel Van

biblioteca, una volta catalogata ed informatizzata, sarà posta a disposizione del pubblico presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Parma.

Nel frattempo, in concomitanza con una mostra di tre degli artisti preferiti dal critico (Morlotti, Sutherland e Ruggeri), è stato pubblicato un volume (il ventesimo) della Collana "Opere inedite di cultura" promossa dalla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Parma, ideata e curata da Ivo Iori.

Il volume raccoglie i più significativi contributi critici di Tassi sui tre artisti presenti in mostra. La Fondazione sta poi creando le premesse per un grande evento espositivo e celebrativo tra Parma e Parigi, intorno alla figura di quella che per i parmensi resterà sempre "Babet", dal nomignolo che le diede suo padre, Luigi XV di Francia, di cui fu la figlia primogenita e la più amata. Lei, Luisa Elisabetta di Borbone, fu donna di grande intelligenza, capace anche di divertita autoironia circa la propria non esattamente esile complessione. Andò sposa a Don Filippo di Borbone, Duca di Parma, fu madre di Isabella moglie di Giuseppe d'Asburgo, Imperatore d'Austria, e di Maria Luisa, moglie di Carlo IV Re di Spagna.

Abilissima diplomatica, gran tessitrice di rapporti e di matrimoni, fece della capitale del suo piccolo ducato, Parma, una capitale europea. Chiamò architetti, artisti e intellettuali francesi per dare un nuovo volto alla città e alle regge del territorio, da Colorno a Sala Baganza, con l'obiettivo di replicare qui i fasti della Versailles della sua infanzia dorata. 250 anni fa la scomparsa di Luisa Elisabetta di Borbone Parma: una ricorrenza che la Fondazione Cassa di Risparmio ha deciso appunto di ricordare con una serie di manifestazioni che hanno l'obiettivo di indagare un



Roberto Tassi

personaggio ancora poco approfondito dalla storiografia europea, oltre che del Ducato.

Le celebrazioni, già avviate, avranno

come prossime tappe la mostra "Fuochi di gioia e lacrime d'argento" che sarà allestita dall'11 aprile al 16 maggio 2010 a Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione. Vi si ammireranno pezzi scelti fra i disegni e le incisioni appartenenti alle collezioni della Fondazione, la riproduzione delle splendide incisioni acquerellate realizzate in occasione delle Feste nuziali celebrate a Parigi nel 1739, e disegni dei sontuosi apparati funebri, progettati da Petitot, in occasione delle esequie solenni di Parma del 27 marzo 1760 presso la Chiesa dell'Annunziata (sabato 27 marzo 2010 ricorrerà quindi il 250° anniversario delle esequie solenni promosse dalla corte).

A giugno sarà la volta della visita a Parma dei maggiori specialisti francesi sul Settecento cui seguirà in autunno un grande convegno internazionale su Luisa Elisabetta Borbone Parma. ■

* Addetto Stampa della Fondazione



Cupola del Battistero di Parma

I PROGETTI

a cura di *Francesca Cigna*

La rubrica presenta alcune delle iniziative delle Fondazioni bancarie contenute nel database "Progetti" nell'area riservata alle associate del sito ACRI. Si tratta di interventi che per modalità innovativa e complessità di realizzazione o per la loro particolare tipologia appaiono di rilevante interesse.

Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia



DENOMINAZIONE PROGETTO

Descrizione Sintetica

Settore

Durata

Importo

Anno prima delibera

Natura giuridica del soggetto beneficiario

Origine del Progetto

Localizzazione

HOSPICE "GIGI GHIROTTI - ALBARO"

Centro residenziale per cure palliative - hospice dotato di diciotto posti letto per accogliere permanentemente malati oncologici e pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (sla)

Volontariato, filantropia e beneficenza

Progetto pluriennale

Circa 7 milioni di euro complessivi

2006

Associazione Gigi Ghirotti - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale Onlus

Progetto promosso dalla Fondazione

Genova

GENESI DEL PROGETTO

Il progetto "Hospice Gigi Ghirotti - Albaro" rientra nell'ambito degli interventi promossi dalla Fondazione Carige nel campo del sociale per il sostegno di iniziative che intendono fornire risposte concrete ai bisogni delle categorie più deboli. La Fondazione, fin dagli esordi nel 1992, si è contraddistinta per il costante impegno a favore delle fasce svantaggiate e dell'utilità sociale. Un impegno confermato anche dal Documento previsionale programmatico per il 2010 che prevede interventi a favore del Volontariato, della filantropia e della beneficenza; della protezione e promozione delle persone anziane, dello Sviluppo giovanile e della Famiglia, tutti settori considerati basilari per il miglioramento duraturo della comunità regionale.

Il progetto del nuovo hospice muove i primi passi nel 2006 quando la Fondazione Carige acqui-

sta l'immobile di Villa Salus con il preciso obiettivo di realizzarvi un centro residenziale per cure palliative da affidare all'Associazione Gigi Ghirotti Onlus. A tal fine, la Fondazione stipula con la Gigi Ghirotti un contratto di comodato d'uso gratuito che concede la struttura per i prossimi trent'anni. L'ex Villa Salus era stata una clinica privata per malati neurologici, ma da parecchi anni era in gran parte in abbandono, salvo i locali al piano terra dati in locazione a tre piccole imprese del settore sanitario. Nel 2007 iniziano i lavori di adeguamento e ristrutturazione che prevedono la rifunzionalizzazione completa dell'immobile su tre livelli. Con l'avvio dei lavori la Giunta regionale ligure inserisce la struttura dell'Associazione nel programma regionale relativo agli hospice allo scopo di garantirne i costi futuri di gestione. L'Hospice diventa operativo all'inizio del 2010.



DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

La residenza, sita in via Montallegro a Genova, completamente ristrutturata e rinnovata negli spazi, è costituita da un primo piano rialzato e da un secondo dedicati all'accoglienza e alla degenza dei pazienti oncologici, con 13 camere singole, ognuna in grado di ospitare anche un familiare o un accompagnatore; ambulatori e locali a uso comune, compresi un soggiorno e una tisaneria, e da un terzo e ultimo piano che accoglie il reparto per i malati di Sla con 5 camere distribuite su due livelli, un soggiorno e i locali di servizio. La struttura dispone inoltre di un ulteriore spazio dove si trovano i locali per il personale, di servizio e una cappella.

L'assistenza per le persone ospitate è gratuita ed è svolta direttamente da personale dell'Associazione, composto da una direzione sanitaria, costituita da dirigente medico e specialisti, da un coordinatore infermieristico, da 10 infermieri in turno su 24 ore, da 15 operatori socio sanitari in turno su 24 ore e da un numero variabile di assistenti alla persona per malati di sla. Sono inoltre presenti in turno diurno 50 volontari che affiancano gli operatori sanitari nell'accompagnamento del degente oltre che dei suoi familiari.

Novità principale, dal punto di vista clinico della struttura di Albaro è che per la prima volta sono stati riservati posti di degenti anche ai malati di sclerosi laterale amiotrofica. Si tratta del primo tentativo del genere in Liguria rivolto ai portatori di questa malattia, che hanno estremo bisogno di accudimento e di essere seguiti costantemente. Per i malati di Sla l'hospice può offrire una fase di sollievo lungo il percorso della patologia e dare quindi un supporto importante al malato stesso e alla sua famiglia.

IMPATTO, RISULTATI E PROSPETTIVE FUTURE

Il centro residenziale "Gigi Ghirotti - Albaro" integra le altre due strutture di assistenza per malati terminali attive nel capoluogo ligure, l'Hospice gestito dalla stessa Ghirotti nell'ex Ospedale Pastorino e l'Hospice che fa capo all'Istituto nel Padiglione Maragliano all'Ospedale San Martino, portando a 42 i posti letto totali disponibili

Il nuovo Hospice rappresenta un esempio riuscito della collaborazione fra enti privati e istituzioni pubbliche. Sul progetto la Fondazione Carige ha investito 3,7 milioni di euro, acquistando e mettendo a disposizione l'immobile e contribuendo altresì alla sua ristrutturazione; 1,5 milioni sono stati donati dalla Regione Liguria e 1,8 milioni coperti dalla onlus grazie al contributo di numerosi sponsor e donazioni private. Il tutto secondo una logica di partnership con una realtà associativa di altissimo profilo come la Gigi Ghirotti, che da oltre trent'anni è in prima linea nella cura dei malati terminali.

Si tratta di un'iniziativa che rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno della Fondazione nel comparto del sociale. In questo stesso ambito la Fondazione Carige sta inoltre portando avanti la ristrutturazione dell'ex Hotel Crocicchio, in piazza Bandiera a Genova, destinato a diventare un centro di assistenza per i senza fissa dimora curato dall'associazione San Marcellino.

Si tratta di un'iniziativa che rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno della Fondazione nel comparto del sociale. In questo stesso ambito la Fondazione Carige sta inoltre portando avanti la ristrutturazione dell'ex Hotel Crocicchio, in piazza Bandiera a Genova, destinato a diventare un centro di assistenza per i senza fissa dimora curato dall'associazione San Marcellino.



News

Conoscere la Borsa 2010

Il 14 ottobre 2010 riprende l'iniziativa europea *Conoscere la Borsa*, della durata di 10 settimane, dedicata agli studenti delle scuole d'istruzione superiore e delle Università la cui conclusione è fissata per il 14 dicembre 2010. L'iniziativa, promossa dal Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio di Bruxelles, è diffusa in 7 Paesi: Austria, Francia, Germana, Italia, Lussemburgo, Spagna, Svezia.

**CONOSCERE
LA BORSA**



In Italia "Conoscere la Borsa" è giunta alla decima edizione ed è riservata Istituti associati all'ACRI,

sia in qualità di Fondazioni che di Aziende bancarie, che ne curano la diffusione e lo svolgimento. Avviata per avvicinare i giovani alle tematiche dell'economia e del risparmio, l'iniziativa è nata per contribuire a diffondere la cultura ed i meccanismi della finanza mediante esercitazioni pratiche che simulano la partecipazione degli studenti al mercato borsistico. Nel corso degli anni l'iniziativa ha acquisito maggiore popolarità ed il programma ha assunto sempre più una dimensione europea, soprattutto in un settore, *Financial Literacy*, per il quale la Commissione Europea ne sottolinea costantemente l'importanza. *Conoscere la Borsa* si è rivelata uno strumento di successo per aiutare gli studenti a osservare più da vicino come funzionano nella pratica l'economia e i mercati fi-

nanziari (*learning by doing*). Infatti, gli studenti hanno la possibilità di investire, via internet (www.planspiel-boerse.com), un capitale fittizio di 50.000 euro in 175 titoli quotati nelle principali Borse europee. Sebbene tutte le transazioni d'acquisto e di vendita siano simulate, le quotazioni in base alle quali gli studenti decidono i loro investimenti sono reali. Essendo basata sul lavoro di squadra, e trattandosi di un progetto pan-europeo multilingue, l'iniziativa rappresenta anche un prezioso supporto pedagogico per gli insegnanti. Al fine di consentire una maggiore adesione italiana, l'ACRI ha reso disponibile la versione italiana del sito web (www.planspiel-boerse.com) in tutti i suoi contenuti quali il regolamento e la modulistica. ■

News

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Due bandi per giovani artisti

Le edizioni 2010 di Special Italia e Special Emilia-Romagna eleggeranno 4 autori da inserire in collezione. Le opere dei vincitori saranno presentate nell'ex ospedale Sant'Agostino durante la prossima stagione espositiva.



Sala lettura, ex ospedale Sant'Agostino, Modena

Modena, 1 marzo 2010 - Sono aperti fino al 31 maggio 2010 i bandi di concorso Special Italia e Special Emilia-Romagna, due programmi di acquisizioni promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena nell'ambito del progetto Fondazione Fotografia e dedicati ai giovani talenti italiani ed emiliano-romagnoli.

I lavori inediti di quattro giovani artisti (tre selezionati attraverso il bando Special Italia e uno attraverso Special Emilia-Romagna) entreranno a far parte della collezione di fotografia italiana contemporanea della Fonda-

zione e saranno presentati al pubblico all'interno del programma di esposizioni 2010/2011.

Special Italia è rivolto ad artisti residenti nel territorio nazionale di età compresa tra i 20 e i 35 anni, con comprovata esperienza in campo espositivo.

Special Emilia-Romagna è dedicato invece ad artisti residenti nel territorio regionale di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che abbiano già avuto esperienze in campo espositivo. A ogni candidato è richiesto di presentare un progetto inedito, in forma di serie fotografica, video, film o videoinstallazione.

Per partecipare al concorso è necessario inviare entro il 31 maggio 2010 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena il proprio curriculum, una selezione di immagini in formato cartaceo, un dvd in caso di video e film, una presentazione del proprio lavoro e gli appositi moduli di adesione compilati. Il bando completo, la modulistica necessaria e tutte le informazioni sono disponibili sul sito internet www.fondazione-crmo.it.

I progetti pervenuti saranno sottoposti al vaglio di una Commissione Esaminatrice, interna alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e appositamente nominata, che per la valutazione di Special Emilia-Romagna si avvarrà inoltre della collaborazione della Galleria Civica di Modena e dell'Ufficio Giovani d'Arte del Comune di Modena. I nomi degli artisti selezionati verranno resi noti entro il 4 luglio 2010. ■

News



X Giornata della Fondazione
**FONDAZIONI:
 EREDI DI COMUNITÀ,
 FIGLIE DEL PARLAMENTO**

*A vent'anni dalla Legge Amato,
 una storia tra finanza e sussidiarietà*

con il Patrocinio della Camera dei Deputati

Roma, 10 Giugno 2010

Ore 10,30

Sala della Regina, Palazzo Montecitorio

Piazza Montecitorio

A vent'anni dalla legge da cui le Fondazioni di origine bancaria hanno tratto origine - la n. 218 del 30 luglio 1990 - l'Acri, l'associazione che le rappresenta collettivamente, con questo convegno celebra l'annuale Giornata della Fondazione, giunta alla decima edizione. In particolare intende evidenziare come le Fondazioni se da un lato traggono origine e radicamento dalle proprie comunità di riferimento dall'altro sono anche "figlie del Parlamento". Sono, infatti, il frutto di un percorso legislativo virtuoso che ne ha via via precisato e valorizzato l'identità, connotandole come corpi intermedi della società, collocati a pieno titolo "tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

Ingresso a inviti (Area Comunicazione Acri - 06.68184.330)

 **ACRI**
 Associazione
 di Fondazioni e
 di Casse di Risparmio Spa